

P.C. molto Rdo. in X^o P.^a

Di quelle immagini della medesima che mi mandò con il P. Manni, perché nelle persone dell'ordine d'haver qualche cura. Ho scritto molto in fretta per arrivare alla posta meglio P. P. di scolarmi per haver scritto chi mi mandate. Finito co' questi due parole notizie della malinconia mi convertito, che ho più che bene cento, come molte faccio vedo tutti costoro P. P. spialatamente il P. Stefano. Napoli 20. 1698. 1698

Fra le consolazioni che ho in questa vita è il riceuer qualche lettera di V. R. ma perché il sig.^o in riguardo delli miei dementi me ne frino per molte settimane sia pur benedetto. Hora hauendo occasione di scriuer la inchiusa al nostro P. per farli ricordar della mia bramata missione del maggior ho voluto inuiarla a V. R. acciò che la presenti al nostro P. dopo d'hauerla veduta e sigillata, secondo il solito. Ho incominciato li miei studi con gran fervore, come anche uado seguendo la predicatione euangelica tanto all'infedeli quanto alli fedeli christiani, pero con grandissima difficoltà arrivo ad hauer avanti di me qualche buon numero de' Turchi, perché come il loro Patroni se ne servono per costieri, e stazioni no si contentano, fuor di quei che vogliono venir a sentirmi, di lasciar il loro servizio, restano in casa per mandar li schiavi, con tutto ciò uado ingegnandomi per hauerne quanto posso. ma de' christiani più tosto è cresciuta l'udienza, che è mancata, perché molti di quei che incominciaron dal principio venir hanno procurato di far venir euaa la loro casa, e qualche amico, e fra questi il duca di Cancellaro, et il marchese de' mignano, i quali per esser huomini piti mai mancarono con tutte le genti delle loro case e molte altre da loro chiamate sia il tutto per honor, e gloria di dio. Al cento Padre mio ogni uolta che ^{saggio} ~~scritto~~ ~~scritto~~ mio pulpitino mi confondo grandemente, uedendo tanti signi gente ordinaria, tanti religiosi e quasi tutti i preti, e canonici del domo, e molti altri infedeli donne et huomini a sentir un' ignorante, che è in tutto per molti anni fuor della uera legge di dio, pertanto rivolgendò a me stesso dico: Misericordias Domine in ~~eternum~~ ~~eternum~~ cantabo: Non michi Domine, no michi, sed nomini tuo desur gloria. Stauo aspettando, che si si prendesse la licenza per poter riceuer quel canice mandato à me da Genoua, il quale è molto povero, ma la diuotione di che lo fece con le sue mani, uorrei seruirme in paese di infedeli, ma per che no mi ha risposto circa questo la nego di farlo quanto prima, come anche di mandar mi un poco altro

Fumili. seruo, et in X^o P.^a
Roberto Lopez maresca

1866
100

Dei...
di...
di...

Napoli 20 Novembre 1866

A Mio Fratello
Domenico Bernabei

Comp. Di Ciesini

Roma



Di...
di...